



4672

CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Ordine del giorno presentato dal consigliere Mirabella Giorgio ed altri riguardante la "Riqualificazione e rivalutazione dei siti storici quali Trincee, fortini ecc... risalenti alla II Guerra Mondiale, ricadenti nel territorio comunale.

N. 61

Data 11.09.2014

L'anno duemilaquattordici addì ~~quattro~~^{quindici} del mese di ~~agosto~~^{settembre} alle ore 17.30 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (TERRITORIO)	X		16) BRUGALETTA DAVIDE (M5S)		X
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)		X	17) DISCA SEBASTIANA (M5S)		X
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) STEVANATO MAURIZIO (M5S)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) SPADOLA FILIPPO (M5S)	X	
5) I.O DESTRO GIUSEPPE (RG. DOMANI)		X	20) LEGGIO GIANLUCA (M5S)		X
6) MIRABELLA GIORGIO (IDEE per RG)	X		21) ANTOCI FRANCA (M5S)	X	
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)	X		22) SCHININA' LUCA (M5S)		X
8) TRINGALI ANTONIO (M5S)		X	23) FORNARO DARIO (M5S)	X	
9) CHIAVOLA MARIO (MEGAFONO)		X	24) DIPASQUALE SALVATORE (M5S)	X	
10) IALACQUA CARMELO (MOV.CITTA')		X	25) LIBERATORE GIOVANNI (M5S)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)	X		26) NICITA MANUELA (G.M.)		X
12) IACONO GIOVANNI (PARTEC.)	X		27) CASTRO MIRELLA (PARTECIPIAMO)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (MOV. CIV.IB)	X		28) GULINO DARIO (M5S)		X
14) FEDERICO ZAARA (M5S)	X		29) PORSENNA MAURIZIO (M5S)	X	
15) AGOSTA MASSIMO (M5S)	X		30) SIGONA GIOVANNA (M5S)	X	
PRESENTI	18		ASSENTI	12	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente dott. Giovanni Iacono il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Vito V. Scalogna dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Il Dirigente

Ragusa, li

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, li

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, li

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, li

Il Segretario Generale

II. CONSIGLIO

Visto l'ordine del giorno presentato dal consigliere Mirabella ed altri, relativo alla "Riqualficazione e rivalutazione dei siti storici, quali trincee, fortini, ecc., risalenti alla II Guerra Mondiale, ricadenti nel territorio comunale", che di seguito si riporta:

"Considerato che in data 24.02.2014 alcuni consiglieri comunali, con nota prot. 15059, chiedevano la convocazione di una Commissione consiliare avente come oggetto: Riqualficazione e rivalutazione dei siti storici, quali trincee, fortini, ecc., risalenti alla II Guerra Mondiale, ricadenti nel territorio comunale;

Considerato che giorno 29 aprile 2014 si è riunita la VI Commissione consiliare, nella quale il Sig. Salvatore Marino, referente dell'Associazione Culturale Lamba Doria, ha relazionato, come da relazione allegata, secondo quanto descritto nella richiesta sopra citata;

Considerato che la Commissione ha deliberato di predisporre un ordine del giorno da presentare al Consiglio comunale;

Tutto ciò considerato

IMPEGNA

L'Amministrazione comunale

- di collocare, innanzi ad ogni sito, apposita segnaletica turistica con pannelli informativi che descrivono il manufatto e la storia che rappresenta;
- di creare un percorso di "luoghi della memoria", così come fatto in Toscana e in Sardegna, pubblicizzando i siti storici con apposite brouchur informative e attraverso il sito istituzionale del Comune di Ragusa;
- di organizzare il 10 luglio di ogni anno, cerimonie commemorative itineranti, prevedendo anche la partecipazione di scolaresche;
- di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- di garantire la scerbatura e la pulizia;
- di individuare degli sponsor per ammortizzare i costi della segnaletica ed altro, tramite una campagna del tipo "Adotta un monumento della tua città", così come fatto per le rotatorie e come fatto dall'Associazione Culturale Lamba Doria che per il bunker di contrada Cammei provvede alla sistemazione del Tricolore e della pulizia dell'area circostante".

Udita la relazione del Consigliere comunale sig. Giorgio Mirabella;

Tenuto conto della discussione di che trattasi riportata nel verbale di seduta di pari data che qui si intende richiamato;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 24 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 24 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Gulino, Dipasquale, D'Asta, assenti i consiglieri Tringali, Agosta, Brugaletta, Disca, Stevanato, Leggio;

DELIBERA

Di approvare il sopra citato ordine del giorno riguardante la "Riqualficazione e rivalutazione dei siti storici, quali trincee, fortini, ecc., risalenti alla II Guerra Mondiale, ricadenti nel territorio comunale" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Parte Integrante: Ordine del giorno

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Vito V. Scaglione

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 19 SET. 2014 e rimarrà affissa fino al 04 OTT. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Saionia Francesco)

Ragusa, li 19 SET. 2014

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 19 SET. 2014 al 04 OTT. 2014

Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 19 SET. 2014 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 19 SET. 2014 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li



Copia conforme da 19 SET. 2014
Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

61

CITTA' DI RAGUSA		
09 GIU. 2014		
PROT. N. <u>44690</u>		
CAT.	CLASS.	FASC.

Parte integrante e sostanziale
allegata alla delibera consiliare
N. 61 del 11.09.2014

SEN. 2
516-517/2014
516 PARS C.C.
516-517/2014
06.06.14

ORDINE DEL GIORNO


Il Consiglio Comunale di Ragusa

Considerato che in data 24/02/2014 alcuni consiglieri comunali con nota prot. 15059 chiedevano la convocazione di una Commissione Consiliare avente come oggetto: "Riqualificazione e rivalutazione di siti storici quali trincee, fortini ecc. risalenti alla II guerra mondiale, ricadente in tutto il territorio comunale";

Considerato che giorno 29 Aprile 2014 si riunisce la VI commissione Consiliare, nella quale il Sig. Salvatore Marino, referente dell'Associazione Culturale Lamba Doria, ha relazionato, come da relazione allegata, secondo quanto descritto nella richiesta sopracitata;

Considerato che la commissione ha deliberato di predisporre un ordine giorno da presentare in Consiglio Comunale;

Tutto ciò considerato



IMPEGNA

L'Amministrazione Comunale

- Di collocare, innanzi ad ogni sito, apposita segnaletica turistica con pannelli informativi che descrivono il manufatto e la storia che rappresenta;
- Di creare un percorso di "Luoghi della memoria", così come fatto in Toscana e in Sardegna, pubblicizzando i siti storici con apposite brochure informative e attraverso il sito istituzionale del Comune di Ragusa;
- Di organizzare il 10 Luglio di ogni anno, cerimonie commemorative itineranti, prevedendo anche la partecipazione di scolaresche;
- Di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Di garantire la scerbatura e la pulizia;

CITTA' DI RAGUSA
UFFICIO PROTOCOLLO
09 GIU. 2014
ARRIVO

no Ryan Fin
06/06/14

- Di individuare degli sponsor per ammortizzare i costi di realizzazione della segnaletica ed altro, tramite una campagna del tipo "Adotta un monumento della tua città", così come fatto per le rotatorie, e come fatto dall'Associazione Culturale Lamba Doria che per il bunker di contrada Camemi provvede alla sistemazione del Tricolore e della pulizia dell'area circostante.

Ragusa 05 Giugno 2014

Mirabella Giorgio (Idee per Ragusa)

Tumino Maurizio (Pdl)

Migliore Sonia (Udc)

Morando Gianluca (Mci)

Lodestro Giuseppe (Ragusa Domani)

Laporta Angelo (Territorio)

Chiavola Mario (Megafono)

Marino Elisa (Gruppo Misto)

Massari Giorgio (PD)

D'Asta Mario (PD)

Ialacqua Carmelo (Città)

A collection of handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed on the left. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script. Some signatures are more legible than others, but they generally correspond to the names: Mirabella, Tumino, Migliore, Morando, Lodestro, Laporta, Chiavola, Marino, Massari, D'Asta, and Ialacqua.



Associazione Culturale Lamba Doria -Sezione di Ragusa-

Riunione della VI Commissione Consiliare del Comune di Ragusa.

Discussione sulla riqualificazione e rivalutazione di siti storici quali trincee, fortini ecc., risalenti al periodo della II^a Guerra Mondiale, ricadente in tutto il territorio comunale.

Ragusa, 29 aprile 2014

Relazione sugli eventi, sulla dislocazione delle truppe, sulla tipologia, l'ubicazione delle postazioni militari difensive della Seconda Guerra Mondiale nel territorio comunale di Ragusa ed ipotesi di recupero, tutela e valorizzazione.

1. Eventi, dislocazione delle truppe, tipologia e ubicazione delle postazioni militari.
2. Elenco dei Caduti in provincia di Ragusa durante il Secondo Conflitto Mondiale.
3. Stato di fatto delle postazioni militari.
4. Fotografie e documentazione storica.
5. Considerazioni e proposte per il recupero, la tutela e la valorizzazione delle postazioni militari.

1. **Eventi, dislocazione delle truppe, tipologia e ubicazione delle postazioni militari.**

Nei primi mesi del 1943, con la perdita dei territori conquistati nel continente africano ed il conseguente raggruppamento di immense forze angloamericane nei paesi di fronte alle nostre coste, gli Stati Maggiori delle Forze Armate Italiane dovettero prevedere le future mosse degli Alleati per il passaggio sul continente europeo, ormai scontato viste le evidenti mutate sorti del conflitto. Tra le ipotesi, più o meno possibili, si pensò ad uno sbarco in massa in Sicilia. L'Italia, già duramente provata dalle sanzioni economiche e dalla guerra in genere, mancava di manodopera perché gli uomini in età lavorativa erano sotto le armi, in forza alle Divisioni sparse sui vari fronti, inoltre mancavano le materie prime, compreso il cemento, con cui realizzare delle vere fortificazioni capaci di contenere uno sbarco. Queste oggettive considerazioni determinarono la scelta dello Stato Maggiore della Difesa di creare vari capisaldi, sparsi lungo la costa della Sicilia, in corrispondenza di punti ritenuti strategici. Furono così realizzate, a partire dal 1942, delle opere di difesa (prevalentemente trincee, casematte e nidi di mitragliatrice), con lo scopo non di ributtare in mare il nemico, cosa impensabile con le poche forze a disposizione, ma quanto meno di ritardarne l'avanzata in attesa che giungessero reparti mobili dall'entroterra per tentare una qualche forma di resistenza. In mancanza di Divisioni ben armate in Patria, si decise di costituire delle Divisioni denominate Costiere, suddivise in Reggimenti e Battaglioni, prevalentemente composti da siciliani delle classi più anziane, ma anche da gente proveniente dal Nord Italia, come avremo modo di vedere dai cognomi di alcuni Caduti. Per non dilungarci molto sull'aspetto generale della situazione della difesa in Sicilia in quel periodo, ci immergiamo direttamente sulla situazione nella nostra provincia e, in particolare, nel territorio del capoluogo ibleo: la provincia di Ragusa, alla pari delle altre dell'isola, fu dichiarata zona di operazioni nella primavera del 1943. Fu costituita la 206^a Divisione Costiera, con sede a Modica, comandata dal Generale di Brigata Achille D'Havet. Premettendo che alle sue dipendenze aveva più Reggimenti e Battaglioni con competenza territoriale sulla fascia costiera che spazia dalla provincia di Siracusa alle porte di quella di Caltanissetta, per non discostarci troppo dall'area di nostro interesse mi

limiterò a citare i reparti di stanza nel nostro territorio ed agli eventi che vi si verificarono. In provincia operarono il 123° reggimento Costiero, comandato dal Colonnello Giuseppe Primavera, con sede a Scicli e competenza da Punta Braccetto a Marina di Modica; a Santa Croce Camerina aveva sede il 383° Battaglione Costiero, con una forza di 600 uomini, comandato dal Tenente Colonnello Francesco Milazzo. La città di Ragusa non ebbe un ruolo determinante durante la battaglia del 9-10 luglio 1943 in quanto gli unici presidi militari erano a carattere prettamente logistico, come ad esempio il Distretto Militare a Ragusa Ibla ed un ospedale militare tedesco, gestito dalla Luftwaffe dell'aeroporto militare di Comiso e ricavato in un'ala dell'ospedale Maria Paternò Arezzo. Un discorso a parte, che per affrontarlo compiutamente non basterebbe qualche ora, è invece l'esistenza a Ragusa di vari rifugi antiaerei, i quali meriterebbero anch'essi di essere riscoperti, recuperati e valorizzati anche a fini di promozione turistica del territorio, alla pari di quanto fatto nella vicina Siracusa. Ma addentriamoci nel restante territorio comunale che visse tragicamente gli eventi bellici con non pochi atti eroici compiuti dai soldati italiani, mai menzionati nei libri di storia ufficiale. Nel 1942 s'insediarono le truppe in provincia di Ragusa e al Colonnello Giuseppe Primavera, comandante del 123° Reggimento Costiero di Scicli, fu assegnato il compito di individuare le zone d'interesse strategico e di provvedere alla realizzazione delle postazioni difensive e alla dislocazione delle truppe e degli armamenti. Varie tipologie di postazioni furono costruite dal Genio Militare che realizzò anche la prima linea telefonica tra i comuni di Scicli e Santa Croce Camerina. Le opere difensive, ultimate in pochi mesi, furono personalmente ispezionate dal principe ereditario Umberto di Savoia nella primavera del 1943. Si trattava di capisaldi, trincee, posti di blocco costieri, postazioni in barbetta chiamati anche nidi di mitragliatrice, posti di osservazione ricavati in alcune masserie requisite per la circostanza e postazioni di artiglieria. Tra queste ultime merita di essere menzionata quella di Cozzo Cappello, a Santa Croce Camerina, dotata di 4 cannoni da 149 mm. Gli artiglieri italiani di questa postazione non fuggirono alla vista del nemico ma aprirono il fuoco contro le navi da guerra al largo riuscendo ad affondarne una e a danneggiarne sette, come rilevato dal posto di osservazione della Regia Marina all'epoca allocato presso il faro di Punta Secca, prima di essere sopraffatti pagando

con la morte di due ufficiali e di dieci artiglieri oltre a numerosi feriti. Per questa eroica resistenza il Ten. Col. Milazzo che personalmente ordinò di restare nel posto fino all'ultimo, fu insignito della Medaglia d'Argento al Valore Militare dal Ministero della Difesa della neonata Repubblica Italiana, nonostante certa storiografia ufficiale abbia provato ad infangare questo riconosciuto atto di valore, cogliendo un pretesto per addebitare alla sua doverosa azione di comando il cannoneggiamento navale che subì Santa Croce Camerina da parte delle navi americane al largo. Ma rimaniamo al contesto del territorio amministrativo ragusano, per cui da questo momento parleremo, in rapida successione, delle postazioni ubicate in quest'area, della loro collocazione e delle caratteristiche; delle forze poste a presidiarle, degli eventi che vi si verificarono e dell'aspetto oggi più importante, motivo della riunione di codesta Commissione, ovvero ciò che ne resta e le possibili azioni da intraprendere per il recupero, la tutela e la valorizzazione anche in un'ottica di attrazione turistica. La scelta per le postazioni ricadde sulla scogliera di Marina di Ragusa, nell'area compresa Santa Barbara ed il porto turistico, dove troviamo due trincee di cui una con postazione in barbetta per mitragliatrice e l'altra con annesso locale riserverta munizioni. Spostandoci a Punta Braccetto, dove furono dislocati i militari della 537^a Compagnia Mitraglieri da Posizione, troviamo una prima trincea scavata negli scogli accanto alla stradina sterrata che conduce ai Canalotti, con annessa postazione per mitragliatrice in barbetta, ed un'altra ai piedi della Torre Vigliena con accanto i ruderi dell'edificio all'epoca adibito a posto di osservazione della Guardia di Finanza. Percorrendo la S.P. 25, in contrada Camemi troviamo il munito caposaldo denominato di "Case Camemi", formato da una serie di casematte in calcestruzzo rivestite di pietre per camuffarle con il territorio circostante. Questo presidio, il più consistente e ricco di architetture militari del tempo, fu realizzato in quella collinetta che, grazie ai suoi poco più di 200 metri sul livello del mare, consentiva la perlustrazione visiva di un'ampia distesa di territorio fino al mare, spaziando da Marina di Ragusa fino a Gela. Poco distante, in corrispondenza dell'intersezione tra le provinciali 37 Scicli - Santa Croce Camerina e 25 Ragusa - Marina di Ragusa, ove oggi sorge l'agriturismo "La Masseria", fu costituito il posto di blocco costiero 452, dotato di un pezzo da 47 mm con compiti anticarro. Nelle immediate adiacenze, sulla S.P. 37,

di fronte all'agriturismo "Balcone Mediterraneo", prese posto una postazione per mitragliatrice in barbetta realizzata in pietrame e calcestruzzo, con scaletta che conduceva attraverso un corridoio sotterraneo alla postazione vera e propria. Cosa avvenne di così importante in queste postazioni per essere considerate luoghi d'interesse storico? Mentre la storiografia ufficiale indica quale data dell'invasione il 10 luglio 1943, ad opera delle truppe da sbarco Alleate, il territorio ragusano fu interessato dall'arrivo delle truppe nemiche il giorno precedente, perché la notte tra il 9 ed il 10 luglio di quell'anno decine di aerei Dakota, partiti dalla Tunisia, paracadutarono l'82^a Divisione Aviotrasportata statunitense sui campi delle contrade Camemi, Gallina e Pianicella. Così i Soldati della G.A.F. (Guardia alla Frontiera) e della 511^a Compagnia Mitraglieri nelle fortificazioni del caposaldo di Case Camemi e, poco dopo, i militari del 123^o Reggimento Costiero attestati al Posto di Blocco 452, si trovarono alle spalle, dall'entroterra, i fucili mitragliatori dei paracadutisti e, successivamente, i carri armati della 45^a Divisione Statunitense proveniente dai luoghi di sbarco di Scoglitti e Punta Braccetto. Aspri combattimenti si registrarono sia a Camemi che al Posto di Blocco 452, con morti e feriti, ma anche in contrada Pianicella dove perirono militari del Nucleo Antiparacadutisti italiano ed anche un contadino che, sentendo durante la notte rumori nell'aia della propria masseria, aprì la porta di casa rimanendo falciato da una raffica di mitra sparata da un paracadutista dell'82^a Divisione U.S.A.. Per alleggerire la pressione nemica sul Posto di Blocco 452 fu inviato di rinforzo un contingente di 50 soldati dal Distretto Militare di Ragusa, al comando di un Capitano, che non riuscì mai a raggiungere il sito perché assaltato dagli americani lungo la strada. Da Santa Croce Camerina accorse il Plotone Ciclisti del 383^o Battaglione Costiero, ma anche questo venne sopraffatto e subì perdite in termini di morti e feriti, così come del resto si registrò anche tra le file degli avversari che solo al Posto di Blocco contarono 30 vittime ufficialmente riconosciute. I militari di quel sito riuscirono a mantenere la postazione fino alle 13:00 del 10 luglio 1943, quando esaurirono le munizioni delle due mitragliatrici e del pezzo da 47/32, nonché le bombe a mano con cui opposero l'ultima resistenza contro le numerose forze americane appoggiate da mortai e da artiglierie su carri armati. Degli italiani, purtroppo si conoscono in larga parte soltanto i nomi degli Ufficiali morti, perché era

prassi a quel tempo menzionare nelle relazioni solo i loro nomi e non quelli dei militari di truppa. Dei Caduti riconosciuti sappiamo a Camemi del Ten. Giunio Sella, decorato con Medaglia d'Argento al Valore Militare alla memoria, al Posto di Blocco 452 del Soldato Giuseppe Rinaldi, in contrada Pianicella del Soldato Giorgio Leone, ma tanti altri furono i morti, parecchi dei quali ignoti e di cui si sconosce anche l'attuale luogo di sepoltura. Questo perché gran parte delle salme dei Caduti, come testimoniano gli abitanti del posto che assistettero agli scontri, all'epoca ragazzini ed oggi novantenni, rimasero in gran parte sui campi, alcune furono sepolte dalla gente ed altre inumate in un campo vicino al Posto di Blocco 452. La salma del Tenente Sella fu seppellita nell'orto del casolare dei signori Spadola che durante gli scontri della notte si salvarono per miracolo dallo scoppio di una bomba a mano lanciata nella loro casa dagli americani. Parti di corpi smembrati dalle esplosioni furono viste da un contadino vicino un abbeveratoio ancora esistente. Tutt' oggi sono evidenti sulle pietre del rivestimento della casamatta-monumento i segni della battaglia. Ma anche sulla costa ci furono Caduti italiani, morti per aver fatto il proprio dovere e dimenticati perché quel periodo, per qualcuno, va dimenticato insieme ai morti. A Punta Braccetto morirono i Finanziere Antonino Carnemolla e Salvatore Tribastone, anch'essi spinti dal senso del dovere fino a sacrificare la vita. In quel luogo, il 17 novembre 1942, morirono per lo scoppio di una mina galleggiante i mitraglieri Giuseppe FAGIAN, ventiduenne; Giovanni GABUSI, trentenne; Luigi DE CONTI, ventitreenne e Gino TOMIOLO, ventottenne. Chi crede, erroneamente, che la guerra dalle nostre parti fu una scampagnata dovrà ricredersi, perché basterà leggere il lungo elenco che consegnerò a codesta Commissione per comprendere che qui fu pagato un elevato tributo di sangue da Soldati, Avieri e appartenenti alle Forze dell'Ordine, che sacrificarono la vita tra i muri a secco della provincia di Ragusa durante il secondo conflitto mondiale. Numerosi furono, insomma, i morti tra le fila delle truppe italiane, ma anche la popolazione civile pagò un caro tributo durante i bombardamenti ed i mitragliamenti aerei a Pozzallo e a Scicli. In quest'ultima cittadina in una sola incursione aerea perirono ben 22 persone, ma anche a Ragusa tante furono le vittime, 14 finora identificati da chi vi parla, tra i quali bambini in tenera età. A Marina di Ragusa una giornata di Pasqua si trasformò in tragedia per lo

scoppio del carico di bombe trasportato da un aereo tedesco precipitato in pieno centro. Una cannonata americana distrusse una casa a Ragusa Ibla sterminando un'intera famiglia. Anche a guerra finita il triste bollettino delle vittime si è ingigantito, con due scolaretti dilaniati da una bomba trovata in un bunker all'interno della loro scuola a Santa Croce Camerina ed un pastorello ucciso da un residuo bellico a Camemi. Cosa rimane oggi di tutto ciò, oltre all'indescrivibile dolore di chi ha perso i propri cari? Come possiamo ricordare il valore di chi ha sacrificato per la Patria il bene più prezioso, cioè la vita? Con il recupero, la tutela e la valorizzazione di quel po' che è rimasto di quei siti ove i nostri avi hanno scritto col loro sangue un capitolo che merita di essere inserito nella plurisecolare storia della nostra città.

2. Elenco dei Caduti in provincia di Ragusa durante il Secondo Conflitto Mondiale.

- Guardie di Finanza Salvatore TRIBASTONE e Antonino CARNEMOLLA morti a Punta Braccetto;
- Soldati Nicolò IPPOLITO e Pietro VARIA morti a Sampieri;
- Capitano Vincenzo Maria Giuseppe SERRA e Soldati Giovanni CENCIC, Vittorio CORTE, Angelo DEL BENE, Giuseppe DI CARO, Giuseppe DI PIETRO, Giuseppe DRAGO, Alfio ABATE, Francesco Paolo COTTONE e Giovanni MAGLIONE tutti morti a Santa Croce Camerina;
- Soldati Enrico GIGLIOLINI, Emanuele LOMBARDO, Italo DE MARCHI, Giuseppe FAGIAN, Giovanni GABUSI, Luigi DE CONTI e Gino TOMIOLO morti a Punta Braccetto;
- Soldato Francesco BUSCEMI morto a Donnalucata;
- Soldato Giovanni LANDRO morto all'Ospedale Militare di Riserva n. 5;
- Soldato Giuseppe RINALDI morto al Posto di Blocco 452;
- Tenente Giunio SELLA morto a Camemi;
- Soldato Giorgio LEONE morto in contrada Pianicella;
- Avieri Ernesto INGLESE e Gino NAIS morti a Punta Secca;
- Avieri Damiano LUTRI, Giorgio PIERI, Domenico LORIA, Telemaco LIVERANO, Orlando GALANTE e Silvio GALIZIA morti a Scicli;
- Aviere Dante CERICOLA morto a Sampieri;
- Aviere Mario Schmid morto a Marina di Modica.

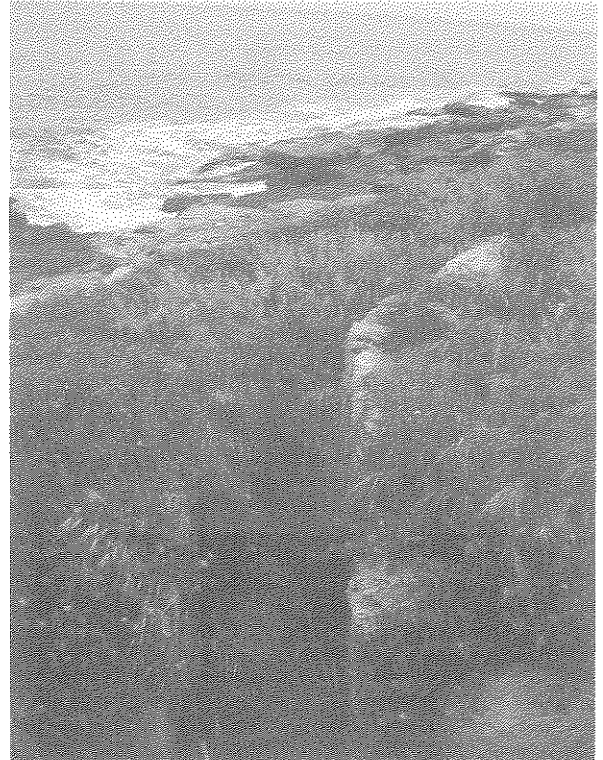
Questi sono solo alcuni nomi che sono riuscito a reperire con le mie ricerche, ma alla lista vanno aggiunti quelli dei Caduti purtroppo rimasti ignoti, inumati nei cimiteri di Santa Croce Camerina e Modica.

Tanti furono anche i dispersi, tra i quali i Soldati Nicolantonio CARROZZA, Giovanni COSENTINO, Salvatore DI FRANCESCO, Vito GRAVINA, MARTINETTI Silvano, Angelo RAGAGLIA e Antonino LOREFICE.

Ci furono anche i prigionieri, deportati nei campi dei Paesi del Nord Africa e lì morti in prigionia: Giuseppe Michele BASSIS, Settimio FIANI; Giuseppe GULLOTTA e Giovanni MESSINA.

3. Stato di fatto delle postazioni militari.

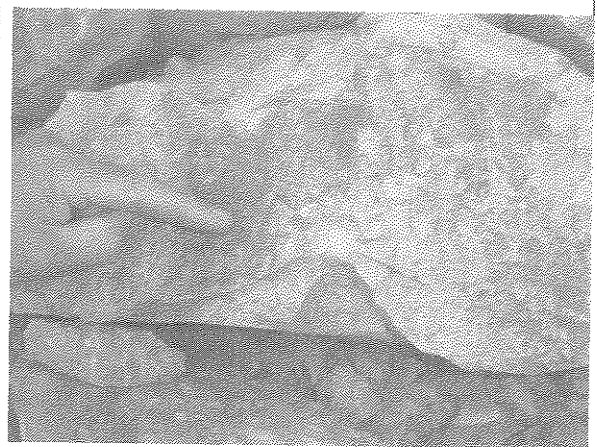
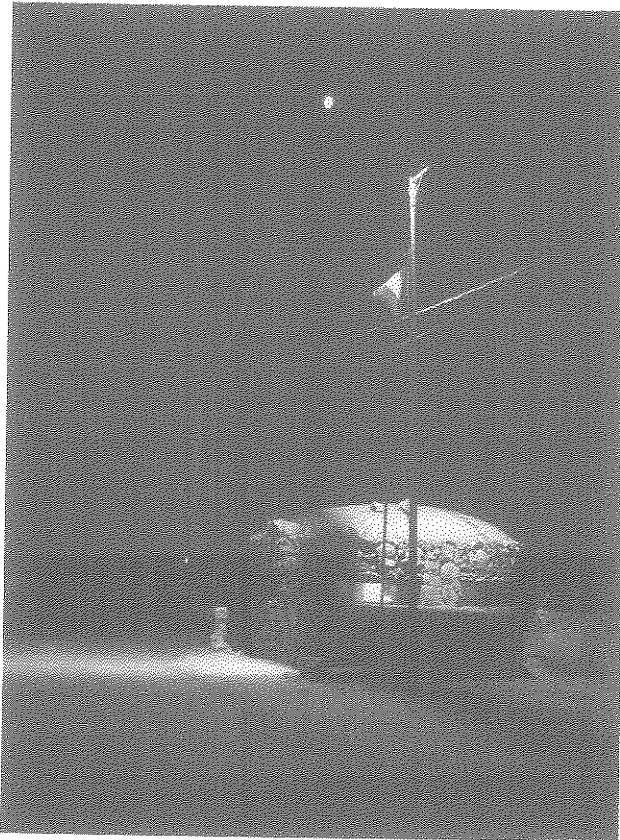
a Marina di Ragusa, sul tratto di scogliera tra Santa Barbara e l'ingresso carraio del porto turistico, proprio adiacente a quest'ultimo, un lungo tratto di trincea, comprensivo di un locale con copertura a volta utilizzato dai militari come deposito munizioni o per ripararsi dalle intemperie ed in caso di attacco dal mare. La struttura, nonostante il totale abbandono da quel tragico periodo, sicuramente grazie alla collocazione in area demaniale è pressoché ben conservata, seppur in parte ricoperta da detriti, materiale di risulta e folta vegetazione spontanea, per cui un'accurata pulizia la riporterebbe alla luce con esigui oneri economici per l'Amministrazione Comunale.



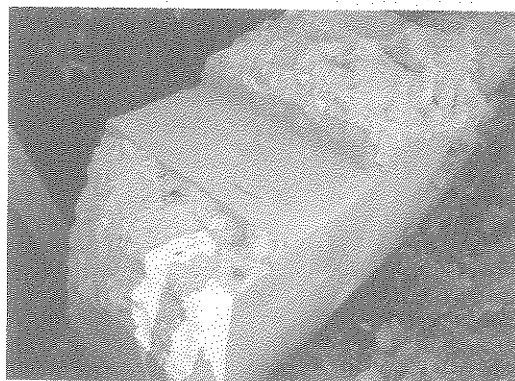
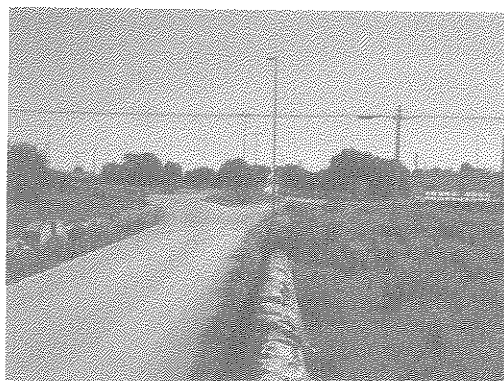
- a **Marina di Ragusa**, sul tratto di scogliera innanzi al villaggio Santa Barbara esiste ancora oggi un'altra trincea con un alcuni resti dell'originaria postazione in barbetta per mitragliatrice. Così come per la trincea adiacente il porto turistico è necessaria la scerbatura e la rimozione dei detriti e dei rifiuti.



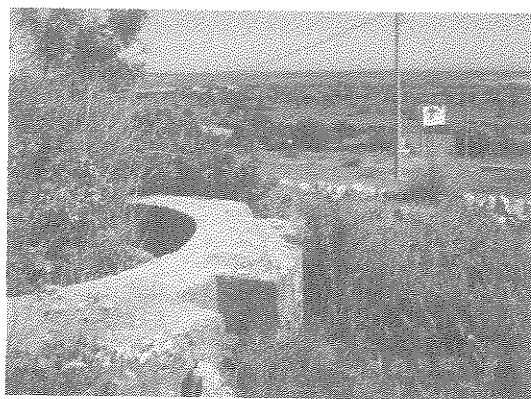
- in **contrada Camemi** esistono ancora 8 degli originari nove bunker o casematte (una, a due piani, è stata abbattuta per consentire l'allargamento della strada provinciale 25). Nel 2010, l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Lamba Doria hanno ripulito dai detriti la casamatta ricadente nel villaggio Camemi, collocandovi sulla parete una lapide per ricordare il Tenente Giunio Sella ed i Soldati del Caposaldo caduti durante la battaglia del 10 luglio 1943. Accanto alla stessa è stato collocato un pennone con la Bandiera Tricolore, illuminato così come l'interno del bunker. Le casematte di contrada Camemi sono ritenute opere di interesse etnoantropologico dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa.



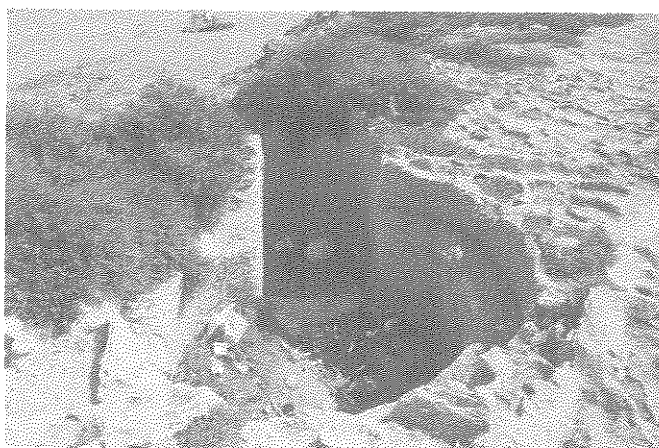
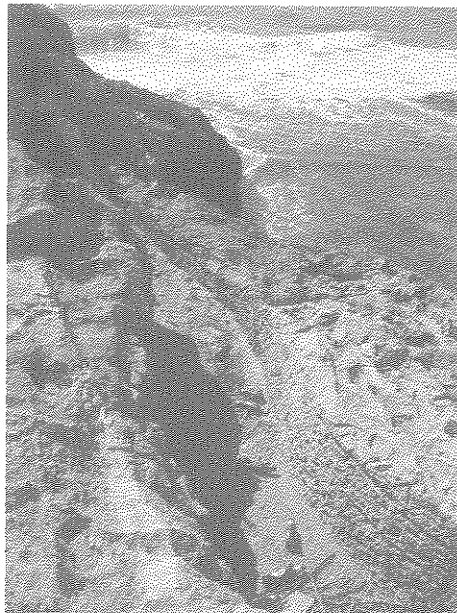
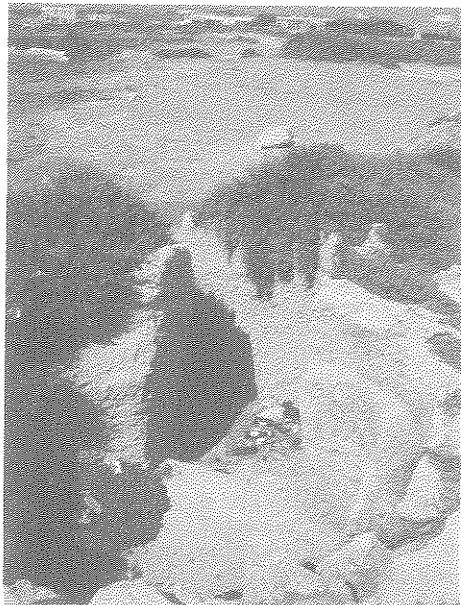
- del posto di **Blocco 452** rimangono, su entrambi i lati della S.P. 37, i grossi manufatti in calcestruzzo su cui s'incuneavano le aste che sbarravano il transito.



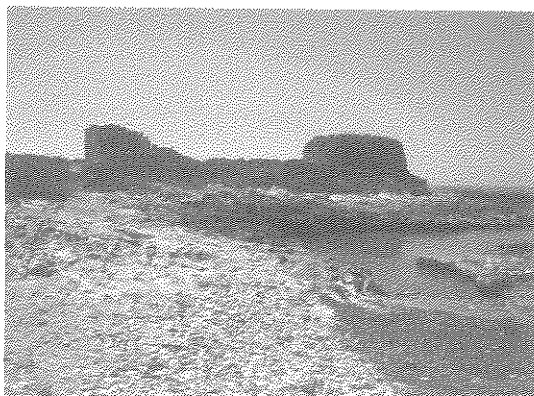
- la **postazione per mitragliatrice** posta di fronte all'agriturismo "Balcone Mediterraneo", sulla S.P. 37, è pressoché intatta, ma necessita di un'accurata scerbatura essendo invasa dalla vegetazione.



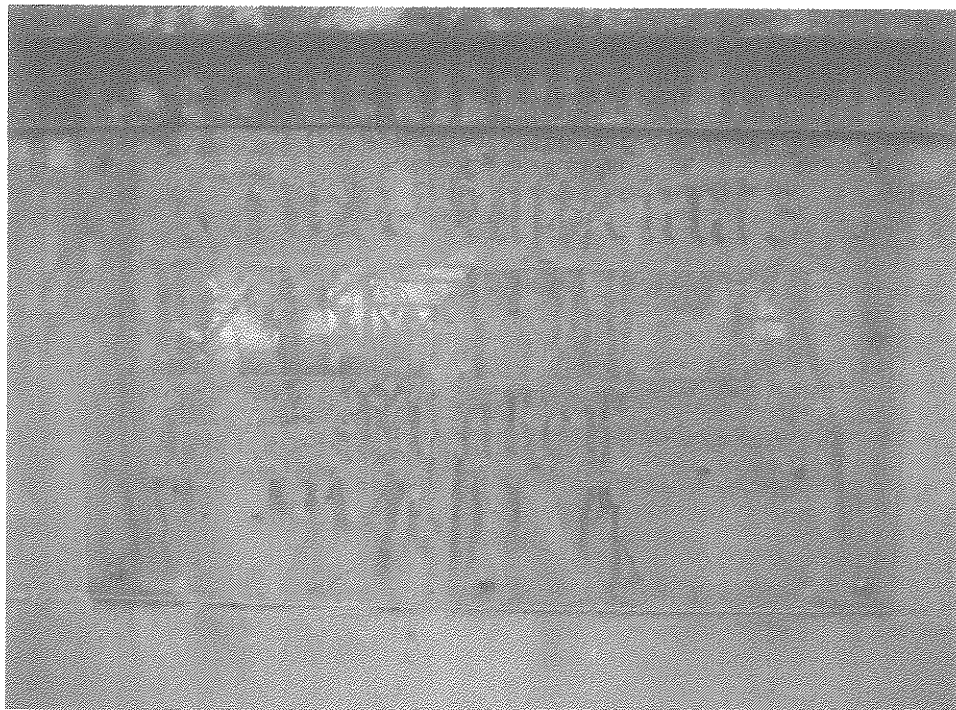
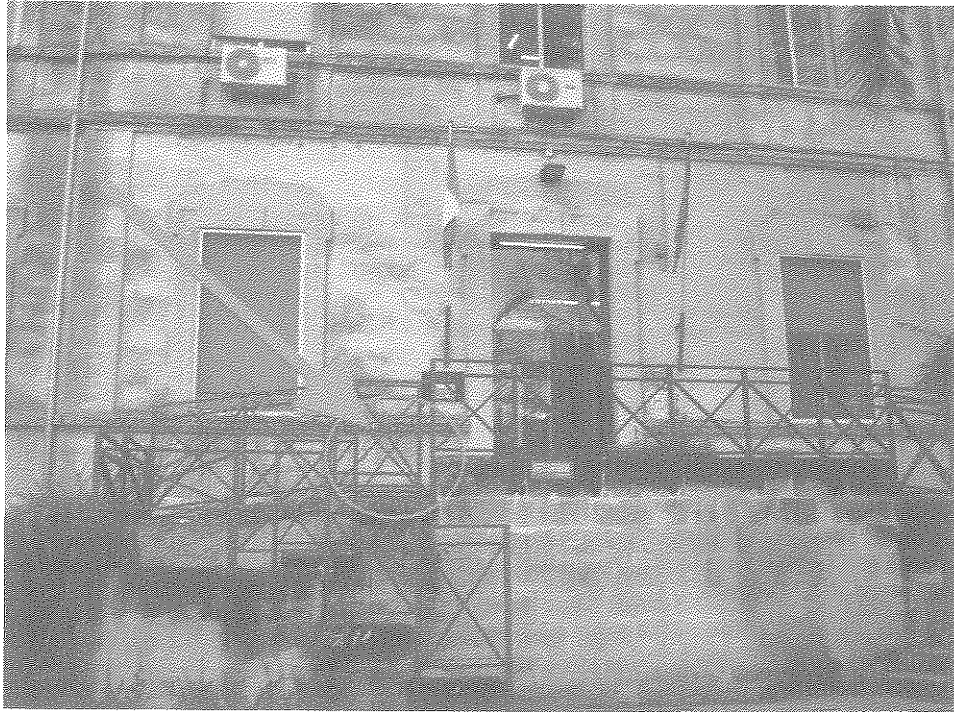
- a **Punta Braccetto** la trincea ricavata negli scogli sulla stradina sterrata a cui si accede da piazza dei Tramonti necessita di costante pulizia, essendo abitualmente ridotta a discarica di bottiglie vuote. Nella stessa, da qualche anno, viene deposta una corona di fiori in occasione della commemorazione dei Caduti del 10 luglio da parte della Guardia di Finanza e dell'Associazione Culturale Lamba Doria.



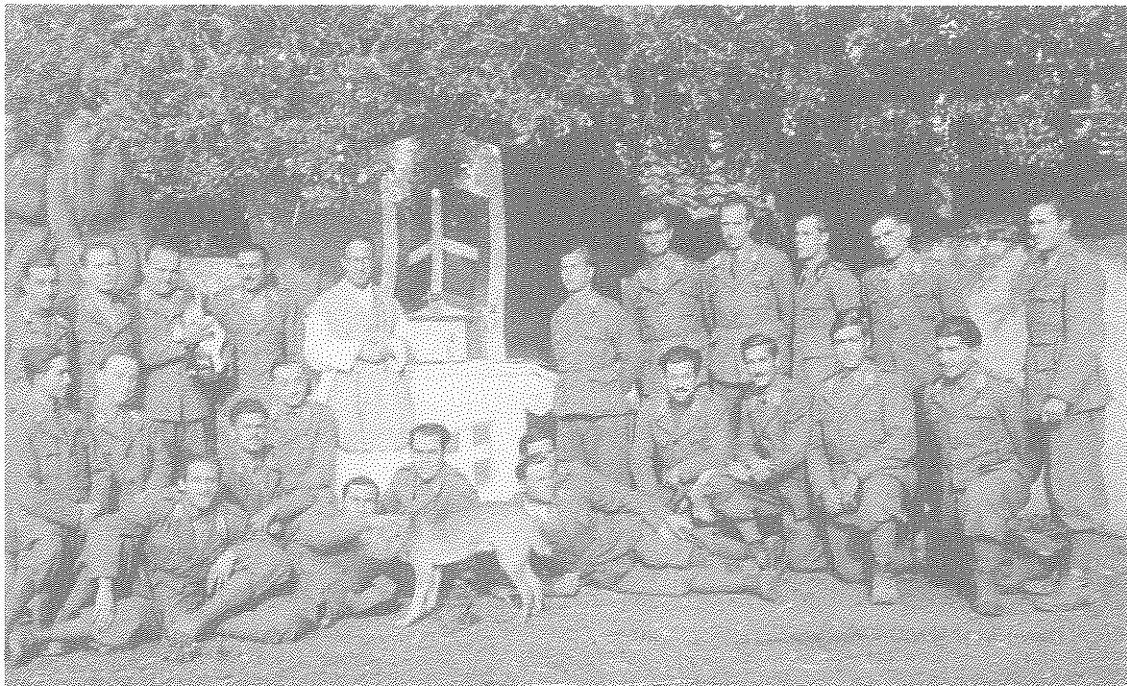
- sempre a **Punta Braccetto**, dell'antico posto di osservazione della Guardia di Finanza e dell'adiacente trincea rimangono i ruderi.



- a Ragusa, dell'antico ospedale militare tedesco rimane soltanto pare di una indicazione in lingua tedesca sulla parete accanto all'ingresso del nosocomio.



4. Fotografie e documentazione storica.



I Soldati del Posto di Blocco 452



I Soldati del Caposaldo di Case Camemi



I Soldati del Plotone Ciclisti del 383° Battaglione Costiero di Santa Croce Camerina

24 Cronaca di Ragusa

GIORNALE DI SICILIA
VENERDI' 14 NOVEMBRE 2008

SECONDA GUERRA MONDIALE. Il ricordo dell'ottantatreenne. Emanuele Schembari: «Venne colpito al fianco»

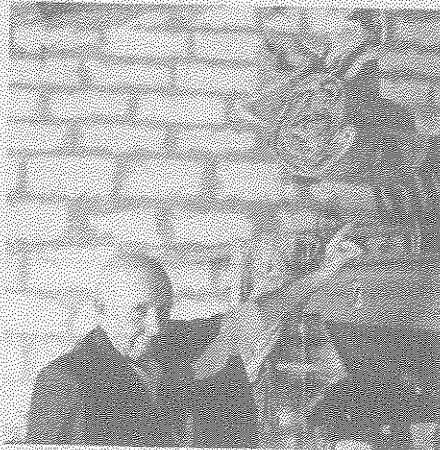
I soldati uccisi a Camemi nel 1943 «Così morì il tenente Giunio Sella»

Il dieci luglio 1943 vennero trucidati 15 soldati italiani in contrada Camemi, sulla provinciale per Marina. Domani sarà posta una lapide in loro ricordo.

Giada Drecher

«Venerdì trucidati 15 soldati, fra loro il comandante del contingente, il tenente piemontese Giunio Sella dei Mirafiori Casarlicoste. Il fatto avvenne il 10 luglio del 1943».

La storia la riporta alla luce Salvatore Marino. Ha ricostruito vani i documenti alla mano, percorrendo le strade e ricercandola nei ricordi delle persone che videro i soldati morire e nei segni dei colpi di proiettile ancora presenti nelle pietre della "casamatta" di contrada Camemi lungo la provinciale «Ragusa-Marina di Ragusa». Emanuele Schembari, 83 anni ricolti bene quei giorni, ci sono degli episodi che nel raccontarli, vedono i suoi occhi. I fatti avvennero dopo la notte tra il 9 ed il 10 luglio del 1943: in quella notte vennero lanciati tanti paracadutisti all'alba i campi erano pieni di te- li colorati. Il abbiamo usati per molto tempo ricavarne la biancheria, o per raccogliere il fru-



Emanuele Schembari mostra un paracadute che conserva dal 1943

mento, ce ne stavano dentro anche 25 uomini - racconta facendo vedere che un paracadute ancora lo conserva nel garage degli attrezzi -. Avevamo paura, venivano dal mare. Eravamo una quarantina, gli abitanti del gruppo di case dove c'era il contingente degli italiani con il tenente Sella. Noi, ai e bambini,

«**In quella notte del 10 luglio vennero lanciati tanti paracadutisti**»

mamma e papà erano in un'altra casa, verso Marina, non erano con me. Non vedevamo l'ora di rividerli. Non avevamo notizie gli uni degli altri e si sparavano. Poi uscì di casa e fu vedere l'edificio nel quale il contingente si era preparato per organizzarsi e prepararsi alla difesa.

«Mi stavo avvicinando a quella finestra ma un soldato mi tirò indietro. In quell'attimo il tenente Sella, venne colpito al fianco proprio qui - dice indicando il costato dalla parte destra del corpo ed i suoi occhi si velano di tristezza, ora il teno è commosso -. Ho sentito il suono dello sparo e il tenente che mi cadeva addosso. Avevo la mani tutte insanguinate, i vestiti, rosso dappertutto. Poverino, era una persona gentile».

A distanza di poco tempo di quei soldati non ne rimase alcuno. Il tenente Sella venne sepolto vicino ad un muretto e dopo poco i parenti vennero a riprendersi la salma. La guerra è fatta di morte e di gente, e l'anziano Schembari ricorda con affetto gli italiani ma anche gli americani. «Nel pomeriggio sono andati a tirare l'acqua dalle fontane per le bestie che dovevano bere ed allora si avvicinarono gli americani, avevano molta sete anche

loro, mi riempivano di sigarette e cioccolata. Con era buona quella cioccolata! Certo che qualcuno faceva davvero impressione, erano così teneri, racconta passandosi un dito sulla mano: era la prima volta che vedeva uomini di colore. Poi il miracolo di ritrovarsi tutti vivi, un colpo di fucile che arrivò dentro la casa, dal corridoio del bagno, e che la miracolosamente ribaltò su un tavolo lasciando illesa una mamma con la figliolina neonata ancora attaccata al seno. La casamatta, ultimo baluardo di difesa di quella postazione porta ancora i segni dei colpi di fucile. Uno sbarco dal mare ed i paracadutisti che vengono lanciati nell'entroterra per annientare le ultime resistenze. Il figlio dell'anziano, Giovanni Schembari, indica ancora le pietre scheggiate nella casamatta dove da piccolo andava a giocare. «Per anni abbiamo trovato in questa zona potenti balonette ed altro materiale mio padre mi racconta che un pastorello, dopo qualche mese da quei fatti morì allungato da una febbre insospesa. Domani alle 10, a contrada Camemi, l'amministrazione comunale ha deciso di apporre una lapide in ricordo di quanti sacrificarono la propria vita per l'Italia. Possi»



Il Tenente Colonnello Francesco Milazzo
Comandante del 383° Battaglione Costiero di
Santa Croce Camerina
(Medaglia d'Argento al Valore Militare).

Numero d'Ordine 36723


MINISTERO DELLA DIFESA
Il Presidente della Repubblica

con Suo Decreto in data del 26 dicembre 1941
Visto il Reale Decreto 4 novembre 1932 n. 1423 e successive modifiche;
Visto il Reale Decreto 22 ottobre 1942 n. 7195;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Difesa;
Ha conferito la

Medaglia al valore al valor militare
all'annuo soprassoldo di Lire settecentocinquanta annue
al tenente colonnello, 383° battaglione costiero della 206ª divisione.

Milazzo Francesco fu Salvatore, da Palermo, d. 1890

"Comandante di un battaglione costiero, schierato a difesa su 15 Km. di fronte a mare, segue infondere nei suoi reparti, scarsi di forze e di armamenti, il principio della resistenza in posto e della reazione controffensiva. Circondati i presidii dai capomali e dalle postazioni dei paracadutisti sbarcati a prima sera, ed attaccato il mattino successivo da più battaglioni appoggiati da tiro a volo e che erano penetrati nel settore di altra grande unità laterale, dimostra tenace valore, combattendo in posto, infliggendo serie perdite all'avversario, affondando i mezzi navali e non desistendo dall'azione fino a che venne sommerso dalla preponderanza del numero degli attaccanti e dalla potenza del fuoco navale e terrestre.

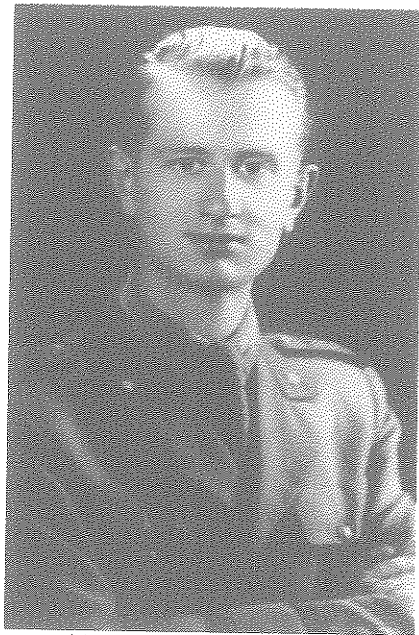
Sicilia, 8-10 luglio 1943.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Difesa rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorario distintivo.

Roma, addì 2 luglio 1943

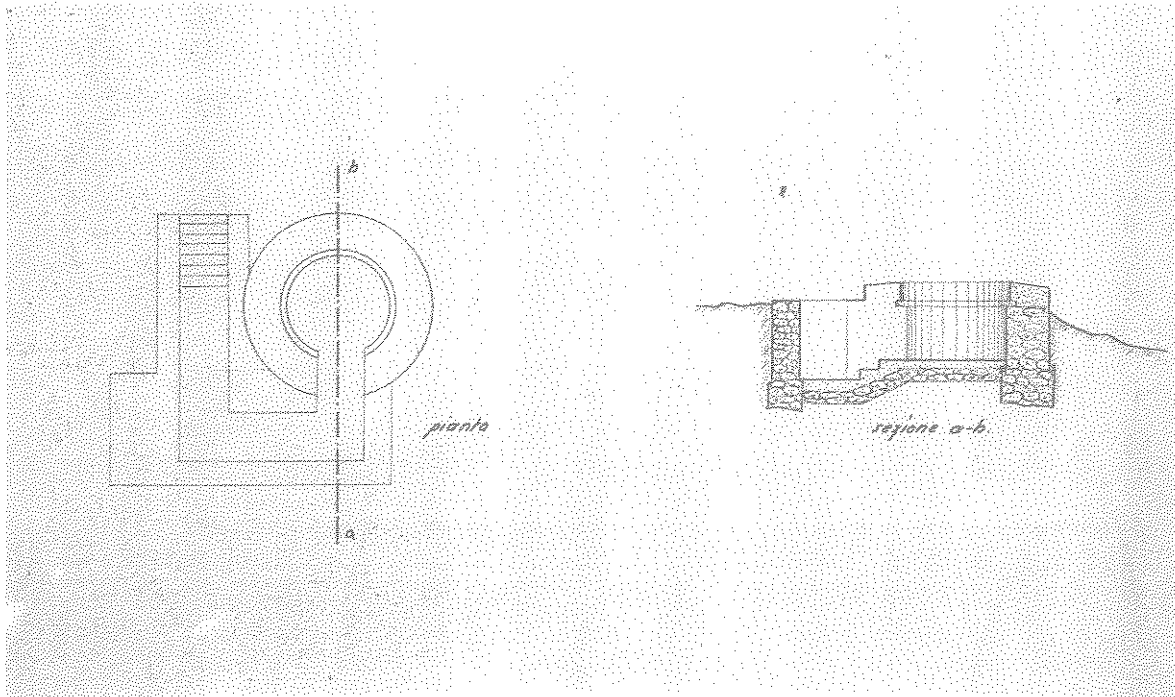
Registato alla Corte dei Conti
addì 5 febbraio 1952
Registo 6 Foglio III

Il Ministro
P P

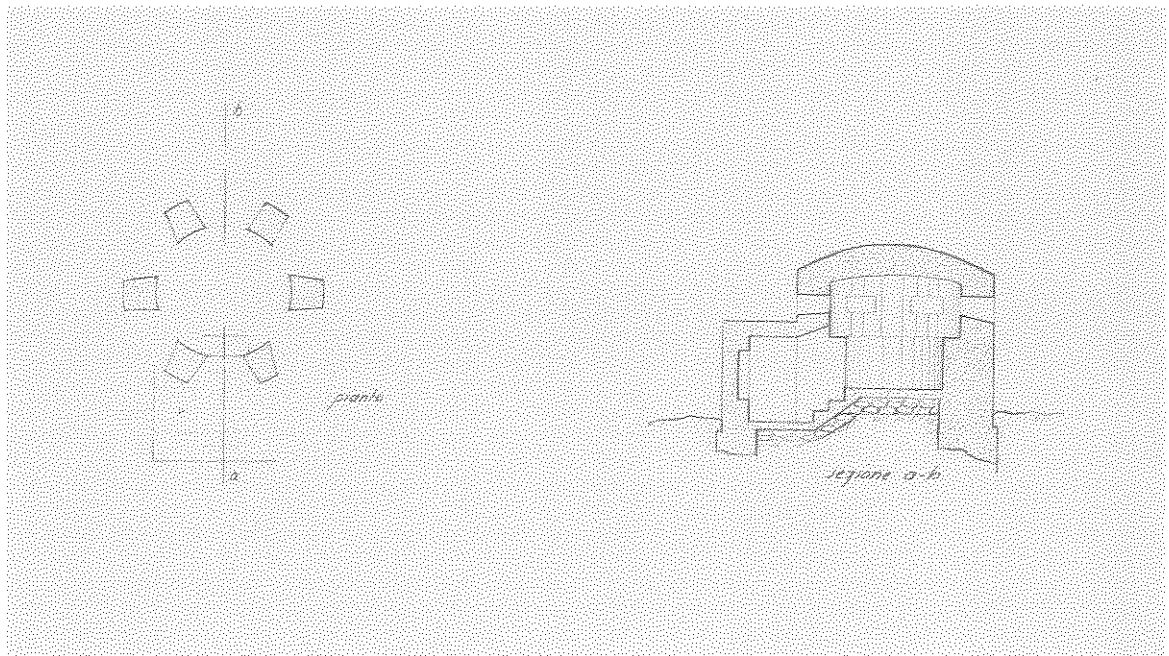


Il Tenente Junio Sella
Comandante del Caposaldo di Case Camemi
(Medaglia d'Argento al Valore Militare).

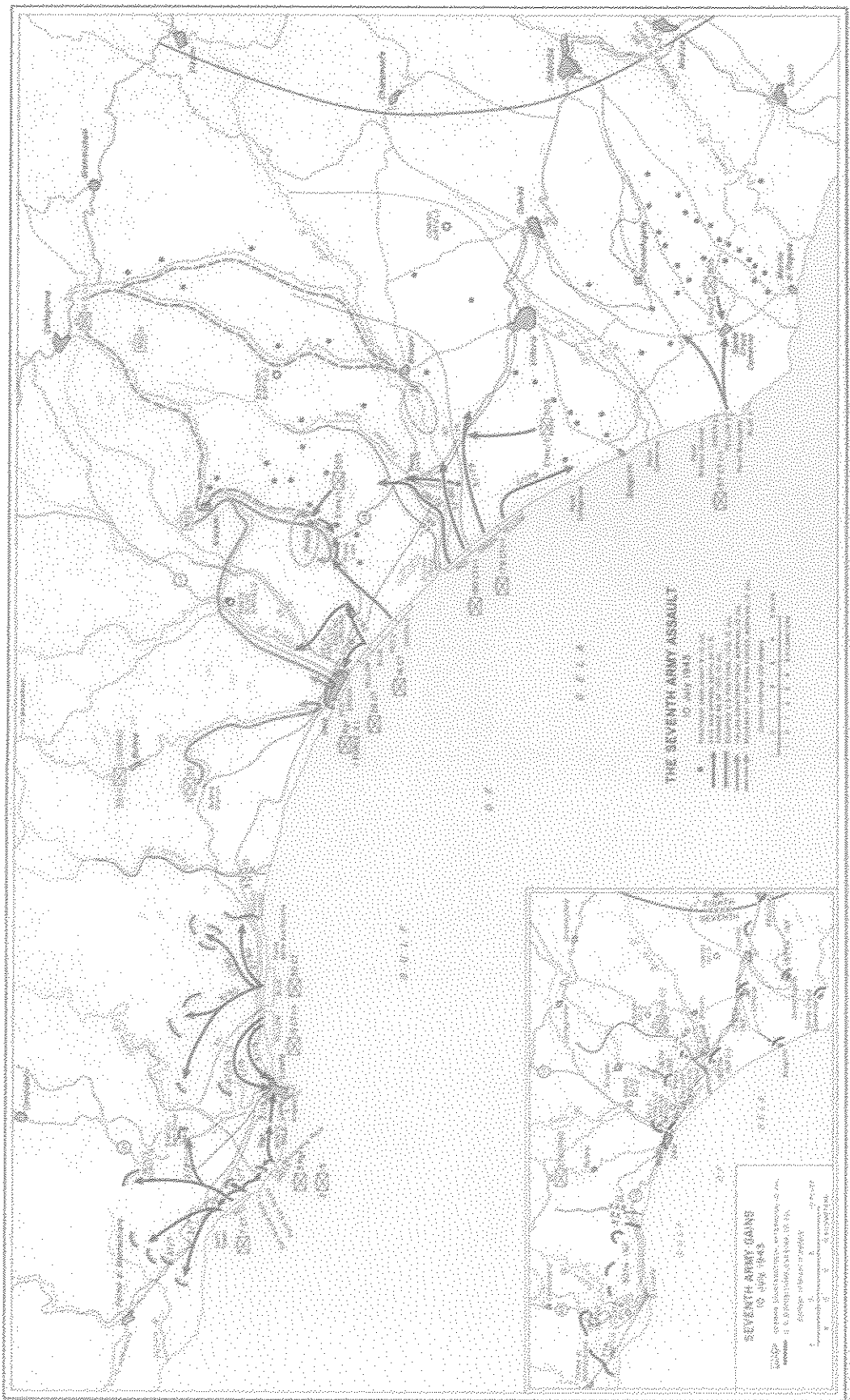




Progetto "tipo" di postazione in barbetta per mitragliatrice in muratura di pietrame



Progetto "tipo" di postazione per mitragliatrice in calcestruzzo



Prepared by the U. S. Army War College, Carlisle, Pa.

Mapa americana che indica i siti ove furono paracadutate le truppe aviotrasportate

5. **Considerazioni e proposte per il recupero, la tutela e la valorizzazione delle postazioni militari.**

Si propone di collocare, innanzi ad ogni sito, apposita segnaletica turistica con pannelli informativi che descrivano il manufatto e la storia che racchiude. Creare un percorso di "Luoghi della Memoria", così come fatto in Toscana e in Sardegna, pubblicizzando i siti storici con apposite brochure informative e attraverso il sito istituzionale Internet del Comune di Ragusa. Organizzare, il 10 luglio di ogni anno, cerimonie commemorative itineranti, prevedendo anche la partecipazione di scolaresche. Per la manutenzione si potrebbe prevedere la scerbatura e la pulizia nel contesto dell'attività svolta dalla ditta esercente il servizio di raccolta R.S.U e igiene urbana. Per ammortizzare i costi di realizzazione della segnaletica ed altro si potrebbero individuare degli sponsor con una campagna del tipo "Adotta un monumento della tua città", così come fatto per le rotatorie e come fatto dall'Associazione Culturale Lamba Doria, che per il bunker di contrada Camemi provvede alla sostituzione del Tricolore e alla pulizia dell'area circostante. Un lavoro di gruppo, di stretta collaborazione tra associazioni culturali e Amministrazione Comunale, potrà dare sicuramente i risultati che tutti ci auspichiamo.

Salvatore Marino
Referente Associazione Culturale Lamba Doria
per la città di Ragusa

